

---

## **Papa Francesco: al Corpo diplomatico, "multilateralismo in crisi", no a "colonizzazione ideologica", "pensiero unico" e "cancel culture"**

“La diplomazia multilaterale attraversa da tempo una crisi di fiducia, dovuta a una ridotta credibilità dei sistemi sociali, governativi e intergovernativi”. A farlo notare è stato il Papa, nel discorso al Corpo diplomatico, in cui ha messo in guardia dalla “mancanza di volontà nel voler aprire finestre di dialogo e spiragli di fraternità”, che mette in pericolo il multilateralismo, “ovvero quello stile diplomatico che ha caratterizzato i rapporti internazionali dalla fine della seconda guerra mondiale”. “Importanti risoluzioni, dichiarazioni e decisioni sono spesso prese senza un vero negoziato nel quale tutti i Paesi abbiano voce in capitolo”, l’analisi di Francesco, secondo il quale “tale squilibrio, divenuto oggi drammaticamente evidente, genera disaffezione verso gli organismi internazionali da parte di molti Stati e indebolisce nel suo complesso il sistema multilaterale, rendendolo sempre meno efficace nell’affrontare le sfide globali”. Le agende internazionali, il monito del Papa, sono “sempre più dettate da un pensiero che rinnega i fondamenti naturali dell’umanità e le radici culturali che costituiscono l’identità di molti popoli”: è “una forma di colonizzazione ideologica, che non lascia spazio alla libertà di espressione e che oggi assume sempre più la forma di quella cancel culture, che invade tanti ambiti e istituzioni pubbliche”. “In nome della protezione delle diversità, si finisce per cancellare il senso di ogni identità, con il rischio di far tacere le posizioni che difendono un’idea rispettosa ed equilibrata delle varie sensibilità”, ha spiegato Francesco: “Si va elaborando un pensiero unico - pericoloso - costretto a rinnegare la storia, o peggio ancora a riscriverla in base a categorie contemporanee, mentre ogni situazione storica va interpretata secondo l’ermeneutica dell’epoca, non l’ermeneutica di oggi”. La diplomazia multilaterale, quindi, “è chiamata ad essere veramente inclusiva, non cancellando ma valorizzando le diversità e le sensibilità storiche che contraddistinguono i vari popoli”.

M.Michela Nicolais